

Quotidiano

Direttore: Andrea Cangini

Lettori Audipress 12/2013: 38.162

**IL CASO** IL **SAP** SCRIVE AL **QUESTORE**: «ARRIVANO DALL'EDIFICIO ACCANTO»

# «Topi al commissariato Santa Viola Tracce anche sulle scrivanie»

di **CRISTINA DEGLIESPOSTI**

**CI RISIAMO**: i ratti sono tornati. Solo che stavolta teatro delle scorribande dei topi non sono le strade cittadine, come segnalato da diversi residenti. Ma gli uffici del commissariato Santa Viola, come era già avvenuto nel 2015. A denunciare il tutto è Tonino Guglielmi, segretario provinciale del Sap che ieri ha inviato una lettera-denuncia al questore. «Nell'ultima settimana, al primo piano della struttura, sono riapparsi numerosi segnali di tali presenze – scrive –: ovunque porte di legno e fili elettrici rosicchiati, escrementi tra uffici e bagni (foto) e persino all'interno di cassettiere delle scrivanie all'Ufficio denunce». Rispetto al passato «l'invasione non è quindi limitata a stanze in disuso del commissariato e al piano terra – spiega –, ma si estende a tutti gli ambienti nei quali hanno accesso anche i cittadini». La causa dell'invasione di ratti sarebbe nota: un edificio adiacente al commissariato, di proprietà del Comune, inutilizzato. È infestato. Dalla questura, infatti, fanno sapere di essere a conoscenza del problema, ma che la proprietà dell'immobile è di altri. In ogni caso gli interventi di derattizzazione sono stati attivati, quando segnalati dagli agenti.

**MA** al Sap questo non basta affatto. «Poco meno di un anno fa il questore ci aveva garantito che la struttura abbandonata posta al civico 2 di via Marchioni sarebbe stata completamente ristrutturata dalla Regione nei primi mesi del 2016 – continua Guglielmi –. Purtroppo ormai siamo arrivati a settembre, nella struttura non è iniziato alcun lavoro e gli interventi di derattizzazione effettuati riescono a malapena a contenere l'invasione poiché insufficienti rispetto all'entità del problema. Ci duole purtroppo farle presente che fino ad oggi abbiamo avuto l'impressione che scarsa sia la sua preoccupazione, così come quella del prefetto, sulle condizioni in cui i poliziotti bolognesi sono costretti a vivere e lavorare».

